

Amiata, giugno 2012

Oggetto: presentazione all'Ufficio Protocollo dei Comuni dell'Amiata di documenti ufficiali, che, dalle dichiarazioni rilasciate alla Stampa, sembrano sconosciuti ai Sindaci.

Illustri Sindaci,

Vi consegniamo gli 8 documenti che giorni addietro abbiamo fornito alla Stampa, convincendo i corrispondenti a darci spazio, nonostante le minacce di alcuni reazionari.

Tali documenti testimoniano una realtà insopprimibile perché prodotta in modo concorde da **tutte** le strutture pubbliche responsabili e competenti per territorio, anche in ambiti Istituzionali provinciali e che i Sindaci dei Comuni dell'ATO Ombrone sembrano oggi ignorare:

LA CONCENTRAZIONE DI ARSENICO NELLE FONTI IDROPOTABILI DELL'AMIATA E IN PARTICOLARE DEL FIORA È CRESCIUTA DALLA FINE DEGLI ANNI '90 A METÀ DEGLI ANNI 2000, ARRIVANDO AI LIMITI DI LEGGE.

La furbizia di non prendere in considerazione i rilevamenti e le analisi antecedenti al 2002 si commenta da sola. Infatti nelle analisi allegate troverete che i livelli di concentrazione, misurati dalle USL competenti per territorio, erano capaci di registrare i decimi di microgrammo/litro e arrivavano a registrare fino a 1 microgrammo /litro.

Noi sosteniamo diverse possibili cause dell'inquinamento, legate al collegamento delle falde idropotabili con quelle profonde geotermiche, alla mancata protezione dei terreni di ricarica della falda dalle immissioni inquinanti e alle mancate bonifiche.

A Voi, che sostenete invece la “naturalità” della attuali concentrazioni di Arsenico, Vi chiediamo di dimostrarlo fornendoci studi qualificati.

Noi ve li chiediamo, ma avendoli già richiesti al Gestore, come comunicato negli allegati, ancora li aspettiamo da anni.

Ora siete informati e Vostra è la responsabilità di applicare il principio di Precauzione, di rimuovere le cause di questa crescita di inquinanti nelle fonti idropotabili, come Vostra è la responsabilità della rimozione delle cause della presenza di un “*incremento statisticamente significativo*” di mortalità, come documentato dagli Studi ARS e recentemente presentati dal dott. Valerio Gennaro, epidemiologo dell'Istituto Tumori di Genova, al Congresso Nazionale di Medicina Democratica a Milano, sostenendo una probabile causa (doc.9), che sta a Voi rimuovere.

Coordinamento SOS Geotermia

Si richiamano fasi significative dei documenti allegati:

1°doc. del **1999. Fonte Arpat Toscana**, Francesco Mantelli - *Presenza di arsenico nelle acque distribuite al consumo umano in Toscana*, ultima versione del 2002.

Si scarica dal sito ARPAT toscana scrivendo su un motore di ricerca il nome dell'autore e la rivista in cui è stato Pubblicato: Quaderni di geologia applicata.

Il lavoro è stato presentato al 3° *Convegno Nazionale sulla protezione e gestione delle acque sotterranee per il III millennio* a Parma nell'ottobre **1999**.

Il limite minimo di rivelabilità strumentale per le sorgenti collocate nella provincia di Grosseto è di 1 µgr/litro e il valore massimo registrato in n°33 analisi effettuate nel corso del 1999 è di 4 µgr/litro, mentre il valore mediano è <1 µgr/litro.

2°doc. del **2003. Fonte Verbale del Consiglio provinciale del 23 giugno 2003** a Santa Fiora, Responsabile del Dipartimento provinciale Arpat:

“ L'acqua di Santa è un'acqua oligominerale, cioè con un basso contenuto di sali minerali, purtroppo tra questi , ed introduco subito un argomento delicato, è presente l'arsenico, in quantità mediamente di 7 µgr/litro; ricordo che la normativa attuale per l'acqua ad uso potabile è di 50 µgr/litro, però dalla fine di quest'anno, su indirizzo di una normativa europea, il limite passerà a 10 µgr/litro, per cui l'acqua di Santa Fiora non potrà più essere utilizzata, come più volte è stato fatto in passato, per tagliare altre acque, in modo da consentire il rispetto dei limiti consentiti dalla legge per i vari parametri”.

3°doc. del **febbraio 2004. Fonte Acquedotto del Fiora**, Presidente Rossano Teglielli - Risposta alla nota di accesso agli atti del 29.1.2004: Scrive: *“Tale preoccupazione nasce dal continuo aumento di Arsenico registrato nelle risorse provenienti dall'acquifero del monte Amiata. Infatti sebbene le ultime analisi indicano che le principali sorgenti hanno tenori inferiori al limite normativo, i valori assoluti sono ormai prossimi alla soglia per soli 1 o 2 decimi di microgrammo per litro”.*

4°doc del **febbraio 2004. Fonte ARPAT Grosseto**, Il Responsabile della Prevenzione e Controlli Ambientali Integrati, dott. Antonino Costa. Nota prot. n°502 a firma. *Analisi acque sotterranee*. In ingresso alla Provincia di Grosseto prot. n°17639 del 12.2.2004. Valori di n°62 analisi effettuate con limite di rivelabilità strumentale 1 µgr/litro e sensibilità a 0,1 µgr/litro. Solo in tre analisi di acque prelevate in comune di Scarlino e di Gavorrano superano il valore di 10. Il valore mediano è ancora < 1 µgr/litro.

- 5°doc. del marzo 2004. **Fonte ARPAT di Grosseto**, Silvano Giannerini, Responsabile del Dipartimento Arpat. Verbale della II^a Commissione Consiliare Permanente Provincia di Grosseto, seduta del 9 marzo 2004:
“L'acqua del Fiora è stata usata fino ad oggi per tagliare le altre acque, dati i suoi contenuti bassi di arsenico (7/8 µgr/litro...), oggi i valori di arsenico in tali acque sono aumentati fino a raggiungere valori di 9.9 µgr/litro...Giannerini continua dicendo che tutto questo comporterà il rischio di non poter più usare l'acqua del Fiora per tagliare le altre acque se i valori di arsenico dovessero continuare a salire...”.
- 6° doc. del 2007. **Fonte Acquedotto del Fiora**, Richiesta di deroga alla Regione Toscana per le acque destinate al consumo umano (ex art.13,D.L.vo 2.2.2001 n°31). Allegato 2 alla Relazione del geol. dott. Massimo Bellatalla. Anno 2007. Si legge a pag.4:
“Presso le sorgenti di Santa Fiora, che rappresentano le captazioni di maggiore produttività erogando attualmente 650 litri/secondo, è stata accertata una variazione del tenore in As, su un periodo di osservazione inferiore a 10 anni , caratterizzato da un aumento tendenziale da circa 6 µgr/litro a quasi 10 µgr/litro”.
- 7°doc. del 2007. **Fonte Usl 9 Grosseto**, Il Direttore del Dipartimento della Prevenzione, dott.ssa Tosca Papalini, *Trasmissione dati analitici*. Sono riportati i dati anche degli anni 1999, 2000 e 2001 delle sorgenti dell'Amiata grossetana. Tali dati sono relativi a 35 analisi il cui valore medio è 3,92 µgr/litro .
- 8°doc. del 2011. **Fonte Autorità di Bacino del Tevere, Autorità di Bacino Fiora, Autorità di Bacino Ombrone, Regione Toscana, Settore Prevenzione del Rischio Idraulico e Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Contributo istruttorio sulle integrazioni Enel relativamente alla tutela della falda strategica del M. Amiata**.
Scrivono: *“Si segnala inoltre che il monitoraggio in corso da parte di Arpat relativo alla presenza di arsenico nelle sorgenti, sembra indicare un recente incremento di questo elemento. Lo studio 7 in bibliografia riporta una concentrazione di Arsenico nella principale captazione acquedottistica dell'Amiata (Santa Fiora) di 10,70 µgr/litro. Ciò potrebbe essere interpretato anche come una risalita di fluidi profondi nella falda superficiale”.*
- 9°doc. Dott. Valerio Gennaro, Relazione al Convegno nazionale di Medicina Democratica.